tutto casa

consigli e nuove idee per vivere meglio la casa

La casa comoda a tutta domotica



Curiosando nelle cucine del nord Europa

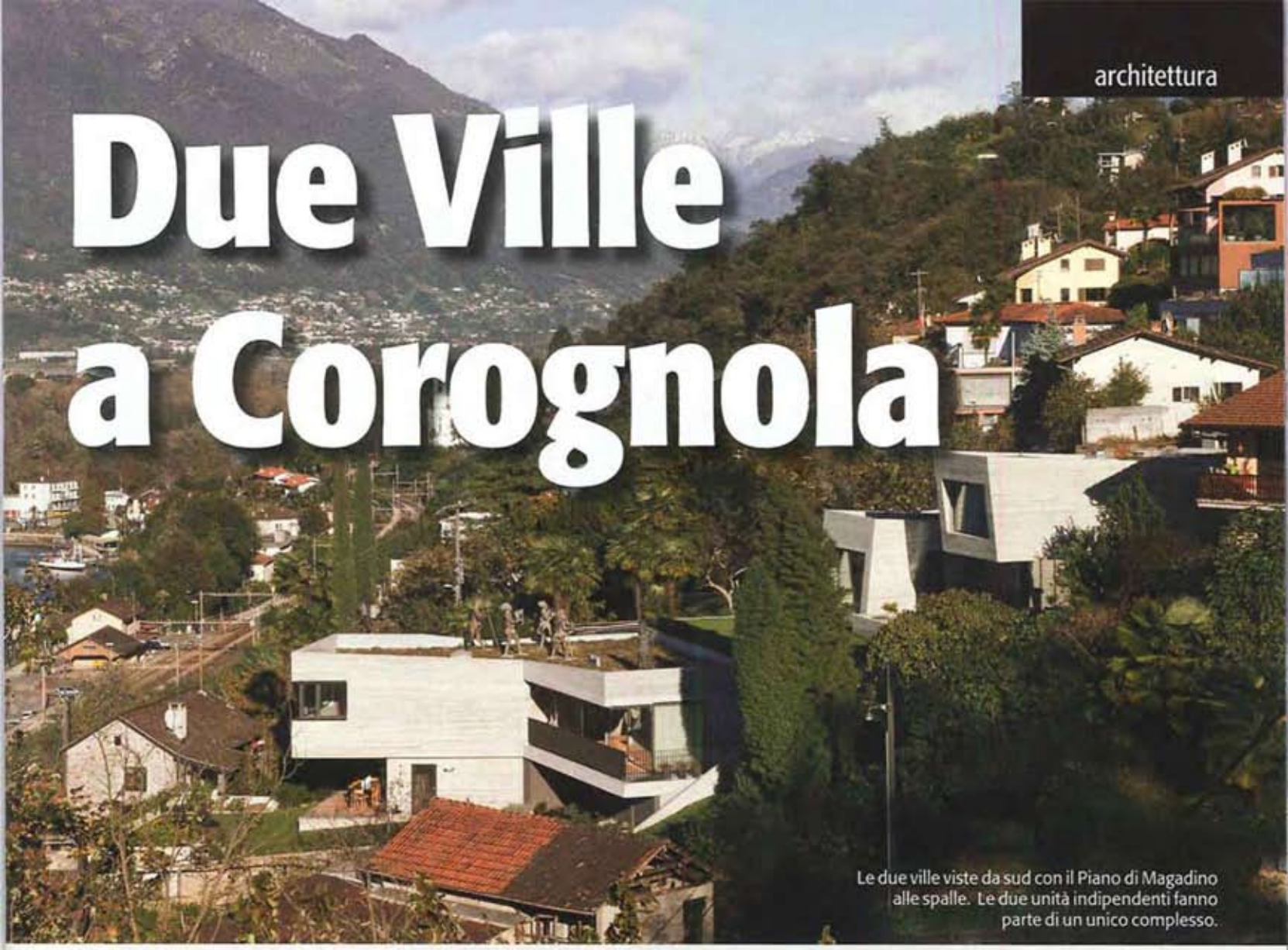
Il nuovo linguaggio dei tessuti artistici

I trucchi per scegliere il pavimento giusto

FEBBRAIO-MARZO 2015

Anno 8 - N. 1 - CHF 6.50 - www.tutto-casa.ch

Due Ville a Corognola



Le due ville viste da sud con il Piano di Magadino alle spalle. Le due unità indipendenti fanno parte di un unico complesso.

Il confine è il luogo dove facilmente avvengono mutamenti e contaminazioni. Il progetto per queste due ville dell'Atelier AMC di Lugano (condotto dall'architetto Michele Moser), si colloca proprio sulla zona di confine tra il vecchio nucleo e le villette residenziali o di vacanza costruite a partire dagli anni '80 che contornano le costruzioni storiche nella frazione Corognola di Gambarogno.

di Matteo Tresoldi, architetto
Fotografie di Andrea Bosio

Giunti al termine di una delle strette strade che corrono parallele al lago, poco più in alto della linea ferroviaria, ci si ritrova con un gruppo di case del nucleo in basso sulla destra e, sulla sinistra, uno strano muro in cemento che ricorda una palizzata in legno.
Questo è l'ingresso delle due ville che, nell'intenzione del progettista, per il loro essere a cavallo tra il vecchio nucleo e le recenti edificazioni, dovrebbero rappresentare un momento di congiunzione fra le due realtà.

Si possono individuare tre caratteristiche che mettono in atto questo proposito | La prima è la conformazione dei tetti. Benché l'approccio alla costruzione avvenga dal basso attraverso la strada che conduce e finisce al vecchio borgo, la percezione complessiva del progetto si ha dall'alto, da dove si comprende meglio la particolarità dei tetti giardino. Non sono infatti semplici coperture piane ricoperte di verde, ma copiando l'andamento ondulato del terreno naturale, anche le superfici del tetto si piegano e si modellano come le facce di un prisma. Questo stratagemma permette di coniugare i benefici dati dalla massa terrosa (che crea quella giusta inerzia termica), con i vantaggi estetici di un tetto verde che con il suo andamento richiama i movimenti naturali del terreno e che, per questa ragione, si mimetizza ancora di più con l'ambiente circostante.

Alle cornici verticali in cemento che contornano le finestre e che riflettono il panorama, fa riscontro la cornice orizzontale in cemento della piscina che riflette il cielo.



La distribuzione dei volumi sul pendio permette di ricavare giardini privati ad uso esclusivo di alcune camere.

La seconda particolarità è costituita dalla finitura del materiale. Il cemento armato, indispensabile per realizzare un progetto con una gran parte di volume interrato, non è stato trattato con i convenzionali casseri di metallo che danno una superficie liscia ma ormai scontata. Si è scelto invece di gettare il calcestruzzo utilizzando speciali casseri ricavati da tavole di legno grezzo. Ciò ha permesso di ottenere un insieme dalla struttura attuale in termini di prestazioni ma con un rilievo superficiale che rievoca il legno e le costruzioni rurali.

Il terzo elemento di mediazione tra vecchio e nuovo è la distribuzione dei volumi, in un esercizio di raffinata composizione architettonica. Pur essendo una costruzione che supera abbondantemente i 600 mq netti di spazio abitativo e quindi con un corrispettivo ingente volume, non si ha mai la sensazione della pesantezza e della massa del costruito. Gra-

Il blocco dell'ascensore in cemento armato ripete all'interno la particolare finitura del cassero in legno grezzo che si ritrova sui muri esterni.

zie alla citata texture di finitura del cemento e soprattutto ad una oculata distribuzione dei volumi, l'impatto visivo, da diverse angolazioni, è quello di un insieme di case, come un piccolo borgo con uno linguaggio architettonico coerente e unitario che si mimetizza con un contesto composto da costruzioni generalmente non troppo grandi.

Una scelta compositiva, dove gli spazi interni acquistano altrettanto interesse

| La sensazione è di fluidità e continuità degli ambienti con distinzioni funzionali determinate non dai classici tagli delle partizioni interne in tavolati, ma attraverso la forma dell'architettura esterna che si può ancora percepire dentro l'edificio e che consente di organizzare le diverse necessità. Il volume complessivo è comunque ingente, con una grossa parte del costruito collocato sotto terra contro la montagna.



Lo spazio libreria all'ultimo piano sfrutta la luce zenitale del lucernario. Il soffitto inclinato segue l'andamento inclinato del tetto.



Sulla piscina si affacciano la zona del soggiorno e sopra sporgente il volume della camera padronale.

Anche nella cucina si percepisce l'andamento inclinato dei tetti. La finitura laccata lucida bianca è in contrasto con il materiale del volume dell'ascensore.

L'adozione del sistema della "vasca bianca" (la tecnologia che rende il cemento armato impermeabile e che si usa spesso per le piscine), ha reso possibile garantire la tenuta stagna al riparo da infiltrazioni di umidità di muri che, nella parte più profonda, arrivano a un'altezza di 16 metri.

Pur all'interno di questi tratti comuni, le due ville conservano due caratteri distinti | La prima, quella più in basso, salvo l'ingresso, si svolge tutta su un unico piano al di sopra dell'autorimessa ed è razionale quanto essenziale. Tre lame in cemento armato sono le uniche partizioni murarie del grande ambiente che si affaccia verso il panorama e che è suddiviso negli spazi dal sistema di arredi.



Una parte del giardino privato davanti al soggiorno della villa bassa.